

RELAZIONE DI MISSIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO

AL 31/12/2013

Gentili signore, egregi signori, cari soci,

con l'approvazione del bilancio 2013 da parte del cda IRP – Città della Speranza, si è chiuso formalmente il primo triennio di attività.

Un ringraziamento particolare al Past President Franco Masello ed a tutto il consiglio che in questa prima fase di vita della Fondazione hanno permesso l'entrata in funzione dell'Istituto con l'attenzione e la dedizione che questo grande progetto richiede e merita. Il passaggio di consegne è il frutto di un percorso che non significa disimpegno ma semplicemente coinvolgimento ancora maggiore e redistribuzione di compiti ed attività, il fine è quello di garantire il futuro dell'IRP indipendentemente dalle persone che lo presiedono ma bensì dagli obiettivi e la mission per cui è nato.

La chiusura del bilancio è sempre un importante momento di verifica e di riflessione sull'andamento delle nostre attività di quest'anno ed è l'occasione per analizzare alcuni dati che emergono.

Il bilancio è in sostanziale pareggio, coerentemente con gli obiettivi, i proventi ammontano a 2.265.775,56 euro, gli oneri a 1.897.191,88, di cui 1.765.254,25 destinati all'attività istituzionale di ricerca scientifica.

Un contributo fondamentale è dato dai principali organi finanziatori delle attività dell'Istituto, la Fondazione Città della Speranza e la Fondazione Cariparo, a cui rivolgo uno speciale grazie, con l'auspicio possano tracciare la strada all'arrivo di altri enti sostenitori, sia pubblici che privati. La forza di questo Istituto sta nel fatto che tutto ciò che viene investito genera nuove risorse operative e nuovo valore da impiegare nei gruppi di ricerca e nei laboratori.

Al tempo stesso sono convinto che le competenze e professionalità che sono presenti e che saremo in grado di avvicinare, saranno in grado di attrarre investitori e finanziatori interessati sia all'aspetto filantropico e sociale che a quello economico ed innovativo, interpretando questa come una meravigliosa opportunità.

Non dimentichiamo l'eccezionalità di quest'opera e del suo significato, è eccezionale per il periodo storico in cui è nata e sta crescendo, è eccezionale per l'ampia condivisione che ha saputo concentrare ovvero pubblico e privato, semplici cittadini e professionisti, charity, imprese e fondazioni bancarie, tutti soggetti con la propria dignità e specificità ma tutti impegnati per il successo. E' eccezionale per i tempi brevi in cui si è realizzata ed è eccezionale per l'entusiasmo che ancora riesce a generare e, a tal proposito è sufficiente vedere quante visite, eventi e attività, si svolgono settimanalmente.

Il compito nostro è quello di non dimenticare mai questa eccezionalità se non altro come senso di responsabilità per la fiducia che ci è stata accordata e per le attese che sono qui riposte. E sono fiducia e attese che condividiamo con chi qui ci lavora ed è messo nelle condizioni di farlo nel miglior modo possibile con un'intensa ed immensa attività di volontariato.

Il 2013 è stato un anno particolarmente significativo. Nel mese di ottobre è entrata nel vivo la fase di trasferimento dei gruppi di ricerca provenienti dal **Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino** dell'Azienda Ospedaliera Università di Padova. Questa fase si è conclusa all'inizio del 2014, con il trasferimento dei laboratori di diagnostica e diagnostica avanzata, e oggi l'intero team dei ricercatori della **Pediatria di Padova** svolge la propria attività in Torre, per un totale di 150 persone coinvolte.

Oltre a questi, nella Torre della Ricerca operano Fondazione Penta, che si occupa di Hiv pediatrico, La Nostra Famiglia IRCCS Medea, ente riconosciuto per la ricerca e la riabilitazione nell'ambito dell'età evolutiva, Fondazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma Onlus di Genova, realtà indipendente e

all'avanguardia dedicata alla ricerca sul neuroblastoma e sui tumori cerebrali pediatrici, e il team di ricercatori della Fondazione Città della Speranza.

Ora l'obiettivo è quello di crescere, creare accordi solidi e duraturi con altri centri di ricerca nel mondo non legati al singolo ricercatore, che sono pur sempre importantissimi, ma all'Istituto in quanto tale; avere riconoscibilità internazionale; attrarre il più ampio numero di stranieri a lavorare; creare un ampio turnover di ricercatori e fissare obiettivi ambiziosi e raggiungibili nel numero di pubblicazioni annue; procedere con la presentazione di progetti nell'ambito dei programmi europei legati ad Horizon 2020 e soprattutto avere un sistema di misurazione dei risultati al fine di garantire e favorire la meritocrazia degli occupati.

Nel ringraziare tutti coloro che stanno rendendo possibile tutto questo, un ricordo particolare volevo infine dedicarlo all'Ingegnere **Angelo Boschetti**, ex presidente della Zip e da sempre grande amico e sostenitore della Città della Speranza, scomparso lo scorso 9 maggio all'età di 76 anni. Anche grazie a lui quest'opera è qui in questo luogo.